



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



# LA FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è una Fondazione di origine bancaria e ha origine dal processo di riforma del sistema bancario degli anni '90 (legge Amato). È stata istituita il 24 dicembre 1991 ed è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano.

È un'organizzazione non profit, la cui attività è nettamente distinta da quella delle banche. È "persona giuridica privata", dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. Non è un'impresa, quindi non persegue finalità di lucro e può essere qualificabile come azienda di erogazione finalizzata al bene comune (*community foundation*). Indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi ed opera in via prevalente nei settori rilevanti assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse.

Le attività della Fondazione sono finalizzate a svolgere importanti funzioni di sostegno allo sviluppo e al benessere sociale ed economico del territorio della provincia di Piacenza e del comune di Vigevano, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, operando secondo i principi di autonomia e responsabilità scelte libere da ingerenze e condizionamenti esterni.

Le fondazioni sono chiamate a svolgere una funzione catalizzatrice delle risorse, delle politiche e delle competenze su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di *partnership*, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

*La facciata  
di Palazzo Rota Pisoni*



## GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione assegna un ruolo determinante alla separazione personale e funzionale tra i suoi organi di governo e, dunque, alle competenze e responsabilità attribuite a ciascuno di essi: il Presidente, l'organo di indirizzo, l'organo di amministrazione e l'organo di controllo. I componenti vengono individuati in base a requisiti definiti: rappresentatività, trasparenza, indipendenza, autorevolezza, competenza, compatibilità ed eleggibilità.

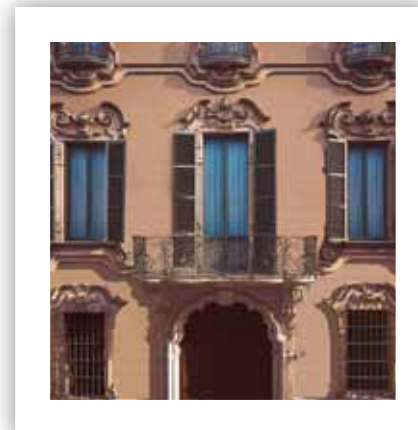
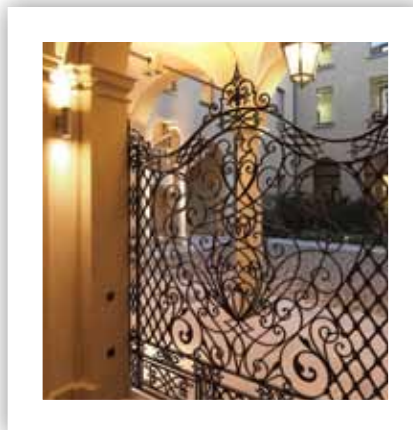
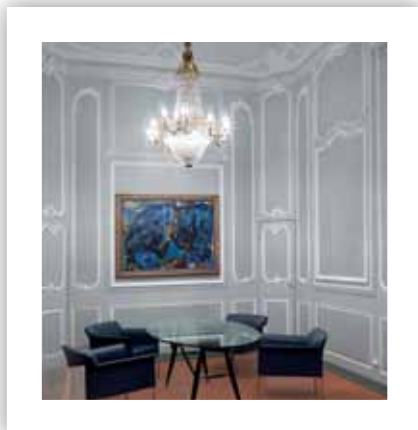
### L'ORGANO DI INDIRIZZO: IL CONSIGLIO GENERALE

È composto da venticinque consiglieri che restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta. I suoi membri sono designati da enti pubblici locali, Camera di Commercio di Piacenza, organismi di volontariato, Università, Diocesi, Conservatorio Nicolini di Piacenza, Associazione "La Ricerca" di Piacenza, nonché dallo stesso Consiglio Generale.

L'organo di indirizzo determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione. È l'organo strategico a cui spettano la formazione degli organi di amministrazione e di controllo: l'approvazione delle modifiche statutarie; la definizione delle linee programmatiche della politica d'investimento e della politica erogativa; la verifica del perseguimento degli obiettivi stabiliti e dei programmi delineati; l'approvazione del bilancio annuale.

### L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È composto da sei ad otto consiglieri, eletti dal Consiglio Generale su proposta del Presidente, che restano in carica per quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta. Svolge le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione della



Fondazione e ha il compito di coordinare e dare impulso all'attività dell'ente nell'ambito dei programmi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Generale. Tra le sue funzioni, provvede a predisporre il progetto di Bilancio; effettua le operazioni di acquisto, vendita, permuta e donazione di immobili; nomina il Direttore Generale.

#### L'ORGANO DI CONTROLLO: IL COLLEGIO DEI SINDACI

È composto da tre membri il cui mandato dura tre anni e può essere riconfermato una sola volta. È l'organo di controllo della Fondazione e svolge i compiti ed esercita le attribuzioni previste dalla vigente normativa per le funzioni di controllo delle SpA. I membri del Collegio devono intervenire alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione.

#### IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

È nominato dal Consiglio Generale, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato una sola volta. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione. Ha la legale rappresentanza della Fondazione, svolge compiti di impulso e di coordinamento e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni.

*Palazzo Rota Pisaroni:  
in alto, da sinistra,  
la stanza dell'alcova,  
l'ingresso nell'area cortilizia,  
un particolare della facciata.  
Nell'altra pagina,  
una veduta del salone d'onore*









# L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

## I PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel perseguire le finalità istituzionali, la Fondazione di Piacenza e Vigevano opera avendo come riferimento il proprio territorio di elezione, secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

I principi di programmazione e gestione che la guidano nell'attività istituzionale possono essere così riassunti:

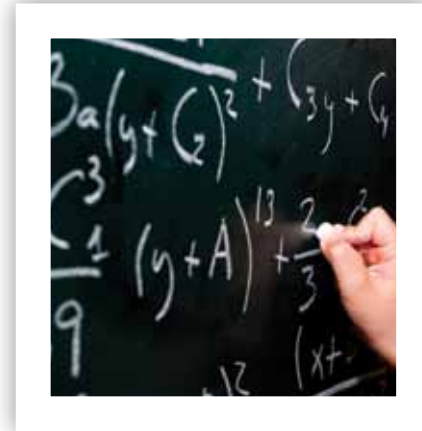
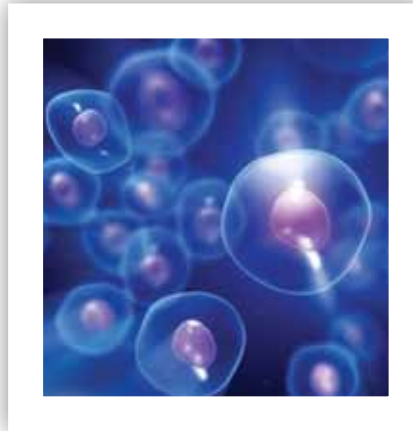
*Territorialità:* La Fondazione è strettamente radicata nel territorio di origine;

*Ascolto:* L'interazione con le comunità del territorio è un valore imprescindibile;

*Programmazione:* La Fondazione opera secondo metodi di programmazione annuale e pluriennale e nella definizione delle linee programmatiche individua, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, settori, ambiti e modalità di intervento;

*Sussidiarietà:* La Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;

*Autonomia:* La Fondazione individua autonomamente le modalità di intervento più idonee per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, attraverso sia il finanziamento di iniziative promosse da terzi che la realizzazione di progetti propri, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza



*La Fondazione indirizza la propria attività nei settori ammessi.*

*Nelle pagine precedenti:  
Luigi Mussi,  
La caduta di Fetonte,  
Salone d'onore  
di Palazzo Rota Pisaroni*

sociale, economica e ambientale delle iniziative;

*Allocazione e gestione delle risorse:* La Fondazione opera secondo criteri di economicità, perseguendo obiettivi di efficienza e di efficacia. Mette in atto politiche attive di bilancio volte a stabilizzare le erogazioni nel tempo e a realizzare un'equilibrata destinazione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi;

*Comunicazione:* La Fondazione si impegna a porre in essere le opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;

*Rendicontazione:* La Fondazione dà conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione.



## I SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione di Piacenza e Vigevano indirizza la sua attività esclusivamente nei settori ammessi. Nell'ambito di questi, sono stati individuati cinque settori rilevanti:

*Arte, Attività e Beni culturali*: consente di promuovere una vasta tipologia di interventi in ambito artistico e culturale. Ne sono un esempio i grandi restauri architettonici e artistici, le kermesse e le manifestazioni di ampio respiro, i cartelloni di lirica, prosa, danza e concertistica dei teatri, le pubblicazioni editoriali ed il sostegno, in generale, a tutte quelle iniziative in grado di “far crescere” il territorio facendo leva sul suo patrimonio di arte e cultura;

*Educazione, Istruzione e Formazione*: comprende i progetti a sostegno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia in termini di offerta formativa sia di adeguamento delle strutture e degli edifici che li ospitano, nonché in generale degli enti e delle associazioni che propongono attività di studio e di formazione;

*Ricerca Scientifica e Tecnologica*: vede la Fondazione a fianco delle realtà locali che si occupano di progetti di ricerca e innovazione in ambito scientifico e tecnologico;

*Assistenza agli Anziani*: intende favorire una migliore assistenza, sia sostenendo le strutture residenziali per realizzare nuove sedi o adeguarne spazi, arredi e attrezzature, sia realizzando progetti specifici per una migliore qualità della vita nella terza età;

*Volontariato, Filantropia e Beneficenza*: comprende gli interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato e i progetti specifici in questo ambito.

Rilievo peculiare viene riconosciuto al settore *Famiglia e Valori Connessi*, nel quale rientrano progetti e iniziative a sostegno delle famiglie.



### I PRINCIPI DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE

La valutazione delle iniziative da sostenere avviene sulla base di criteri definiti:

*Trasparenza:* per le condizioni di accesso ai criteri di selezione e agli esiti della scelta delle iniziative da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri;

*Imparzialità:* da situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne;

*Comparazione:* rispetto ad altre iniziative di analogo contenuto;

*Non discriminazione:* nel processo di individuazione delle iniziative, nel rispetto dei requisiti e dei criteri definiti, affinché venga garantita la parità di trattamento;

*Accesso all'informazione:* per fornire ai richiedenti informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e il loro esito;

*Economicità:* ovvero massima attenzione al bilanciamento tra l'esigenza di efficacia del processo di individuazione delle iniziative e i costi a esso collegati;

*Adattabilità:* l'individuazione delle iniziative viene adattata in funzione dei diversi contesti, con riguardo alle modalità di raccolta delle stesse, alle caratteristiche dei potenziali beneficiari, alle risorse a disposizione e agli ambiti di intervento.

*I settori di intervento sono cinque: Arte, Istruzione, Ricerca, Assistenza agli anziani e Volontariato.*

*Accanto a questi rilievo peculiare viene riconosciuto al settore Famiglia e Valori connessi*



## LA SEDE DELLA FONDAZIONE

La sede operativa della Fondazione di Piacenza e Vigevano si trova in via Sant'Eu-  
femia 13, nei locali interamente restaurati dello storico Palazzo Rota Pisaroni, una  
delle dimore patrizie più importanti della città per pregi artistici e storici.

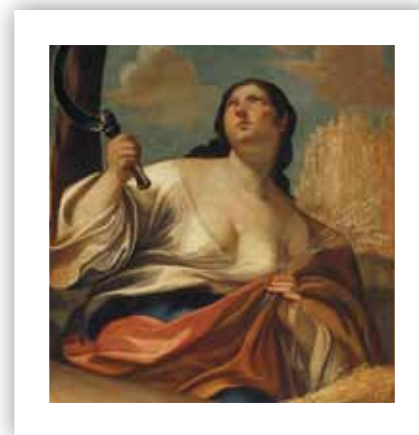
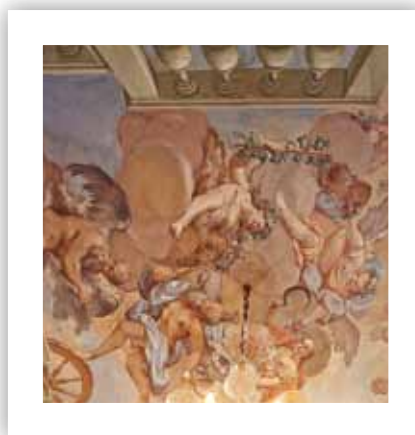
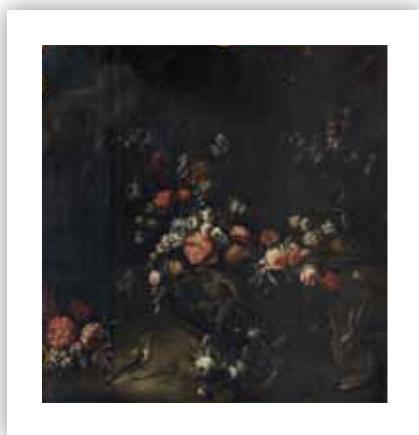
### CENNI STORICI E ARTISTICI

Un'epigrafe in latino posta sotto il balcone centrale di Palazzo Rota Pisaroni ri-  
manda a futura memoria chi ne commissionò la costruzione: la frase tradotta ram-  
menta che *“Giuseppe Rota costruì dalle fondamenta questa dimora, l'abbellì e la finì  
anche nei minimi particolari nel 1762”*. Il Palazzo divenne famoso intorno al 1830, data  
del suo acquisto da parte della famosa cantante piacentina Rosmunda Benedetta Pisa-  
roni che lo trasformò, oltre che nella sua residenza, nel “salotto buono” di Piacenza.

La facciata esterna è ornata da cornici marcapiano e caratterizzata da fini stucchi  
che circoscrivono le finestre. Dall'ingresso, in granito rosa, si intravede il cancello in  
ferro battuto, finemente realizzato e databile al 1760 circa. La facciata interna si carat-  
terizza da un porticato a cinque archi. La scala, ad opera di Domenico Cervini, si snoda  
entro un portichetto che chiude a sinistra il cortile dando accesso direttamente al piano  
nobile. Quest'ultimo si compone di sette locali, dei quali due finemente decorati a stuc-  
co e gli altri ornati da belle medaglie nel soffitto affrescate da Luigi Mussi (Piacenza,  
1694-1771). Nell'alto salone *La caduta di Fetonte* domina il soffitto entro una bella  
quadratura di Antonio Alessandri. Una ventina di dipinti ad olio ornano il salone en-  
tro cornici barocche inserite su tre ordini nelle pareti. Di questi, otto sono i grandi  
dipinti, molto pregevoli, raffiguranti le nature morte di fiori, frutti e animali opera di

*Palazzo Rota Pisaroni,  
veduta del cortile interno*





Palazzo Rota Pisaroni:  
in alto da sinistra  
natura morta di Margherita Caffi,  
Le quattro stagioni di Luigi Mussi,  
L'Estate di Ludovico Trasi.  
Nella pagina a fianco,  
uno scorcio del salone d'onore

Margherita Caffi, attiva a Piacenza tra il 1670 e il 1680. Tra gli altri quadri, tutti di figura, *La Primavera*, *L'Estate*, *L'Autunno* e *L'Inverno* di Ludovico Trasi; le donne famose dell'antichità di Giovanni ed Antonio Rubini ovvero *Erodiade con la testa del Battista*, *Giuditta con la testa di Oloferne*, *Sofonisba*, *Lucrezia* e *Cleopatra*. Attribuiti ai Rubini, padre e figlio, anche i tre grandi dipinti *La storia di Ciro*, *La giustizia di Salomone* e *Ester regina*, in seguito ampiamente rimaneggiati da Giuseppe Manzoni.

Negli altri ambienti spiccano gli affreschi del Mussi. Nell'anticamera del salone *L'allegoria del giorno* mostra un efebo fra il crepuscolo (luna) e l'aurora (il sole). In una terza medaglia Mussi affrescò *Le quattro stagioni*: la primavera in un volo di putti, l'estate con falce e spighe, l'autunno rappresentato da Bacco e l'Inverno simboleggiato da un anziano. Vi sono poi altre medaglie entro cornici di stucco: *L'oblivione d'amore* raffigura un giovane dormiente circondato da figure alate; *La gloria dell'intelletto* mostra un giovane (allegoria forse dell'Intelletto), accompagnato verso l'alto da una figura alata, mentre un'altra lo incorona e una terza (forse allegoria della Gloria) regge la sfera armillare e alcune corone.



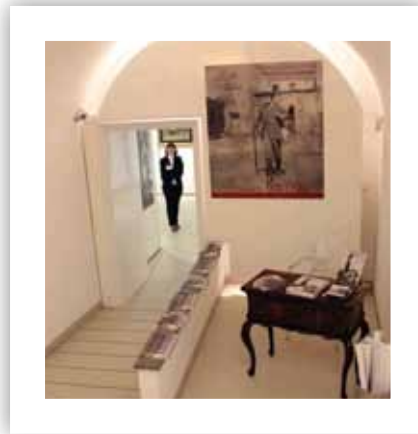
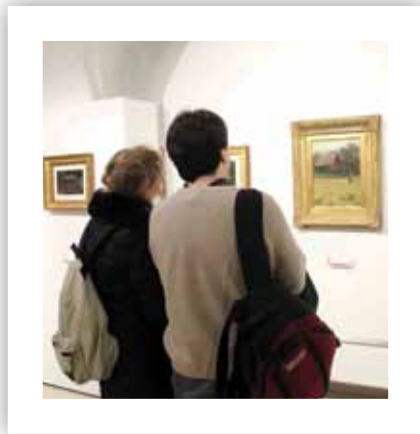


## LA SALA ESPOSITIVA

Negli antichi sotterranei di Palazzo Rota Pisaroni si trova la Sala Espositiva della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Uno spazio pensato e strutturato come realtà complementare all'Auditorium per ruolo e vocazione culturale, ma dedicato espressamente alle mostre e alle esposizioni e in grado di accogliere e valorizzare le opere d'arte come uno scrigno prezioso. La Sala Espositiva è il risultato di un lungo intervento di recupero del piano interrato, che è stato interamente ristrutturato e dotato di impianti e attrezzature. Il risultato è una piccola galleria d'arte, uno spazio aperto che si sviluppa su una superficie di oltre duecento metri quadrati. Ad esso è collegata una saletta indipendente, laddove si rendano necessarie proiezioni di dvd e filmati di approfondimento, connessi all'esposizione. Alla zona espositiva si accede da un ingresso indipendente, collocato nel cortile interno di Palazzo Rota Pisaroni: una scala introduce i visitatori nell'area mostre, mentre per i disabili è stato realizzato un accesso agevolato, con la dotazione di un ascensore ad hoc.

Il "battesimo" della Sala Espositiva è avvenuto nell'autunno 2011 celebrando il ventennale di nascita della Fondazione di Piacenza e Vigevano e i cento anni dalla scomparsa di Stefano Bruzzi, il pittore piacentino più importante tra XIX e XX secolo. *Stefano Bruzzi, un macchiaiolo tra Piacenza e Firenze* ha inaugurato ufficialmente la Sala con una lusinghiera accoglienza da parte del pubblico.



*Alcuni scorci della Sala Espositiva  
di Palazzo Rota Pisaroni.  
Nell'altra pagina, particolare  
del dipinto Che c'è  
di Stefano Bruzzi*



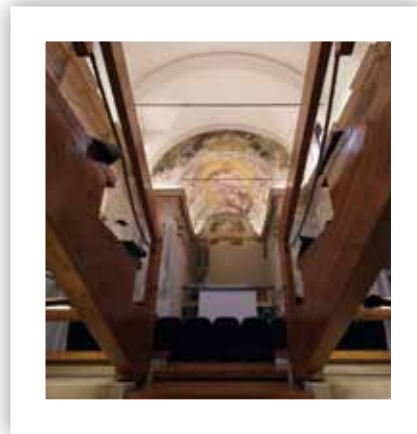
## IL COMPLESSO DI SANTA MARGHERITA

Il complesso di Santa Margherita conserva e valorizza tracce stratificate della bimillenaria storia urbana di Piacenza, offrendo rimandi all'epoca romana, altomedievale, bassomedievale, rinascimentale e barocca. Il suo recupero ha comportato una lunga e complessa serie di lavori: primo passo è stata la trasformazione della chiesa in Auditorium negli anni Ottanta ed il completamento l'inaugurazione dell'Antiquarium nel 2010.

L'immobile, comprendente la chiesa, la sottostante cripta e i locali di via Sant'Eufemia 12, un tempo adibiti a convento, si era avviato ad un lento degrado con la chiusura al culto e la definitiva consacrazione nel 1859. All'inizio del Novecento era un deposito di legname; la volumetria della chiesa risultava stravolta da un solaio in legno che la divideva in due piani. Negli anni Quaranta ospitava una rivendita all'ingrosso di generi alimentari e la cripta, svuotata dal riempimento di terra ed ossa e collegata con un montacarichi, era adibita a magazzino. Seguirono anni di abbandono, finché il complesso passò nel 1974 alla Cassa di Risparmio di Piacenza. La Fondazione ne acquisì il possesso nel 1991: i locali affacciati su via Sant'Eufemia divennero la sede degli uffici; la chiesa barocca fu trasformata in Auditorium, cornice delle manifestazioni e degli eventi culturali.

### CENNI STORICI E ARTISTICI

L'evoluzione architettonica del complesso offre uno spaccato di storia urbana dal II secolo a.C. all'avanzato XVIII secolo. Durante l'alto Medioevo venne impiantato un edificio di culto, al quale sono forse da collegare le tombe scoperte nel settore orientale del sito. Della chiesa altomedievale restano solamente due corridoi piani che costituiscono presumibilmente gli ingressi alla cripta. Il ricordo della chiesa di Santa Marghe-



*In alto, da sinistra, il complesso di Santa Margherita prima dei restauri, l'ingresso e una veduta dell'auditorium. Nell'altra pagina, particolare della facciata esterna.*

*Nelle pagine seguenti, Gloria di santa Margherita di Luigi Mussi*

rita compare per la prima volta nel 1167, ma non si trattò di una costruzione ex novo: la chiesa fu semplicemente ristrutturata, eretta in parrocchia e intitolata alla santa. Già nel XVI secolo si trovava in condizioni talmente precarie da richiedere interventi radicali, compiuti nel 1619 con il passaggio a oratorio monastico dei Minori Riformati. L'edificio, così come si presenta oggi, è però in gran parte frutto della trasformazione compiuta dagli Agostiniani, subentrati ai Minori nel 1627.

Santa Margherita, ad aula unica in origine pavimentata in cotto, è suddivisa in campate rettangolari con quattro cappelle laterali e coperta da volta a botte; è chiusa da un'abside rettangolare, costruita intorno alla metà del XVIII secolo. La facciata presenta elementi di concezione ancora classica; la superficie è mossa da nicchie con statue, che contribuiscono a dare leggerezza all'insieme.

Lo spazio architettonico si fonde armoniosamente con le decorazioni pittoriche e a stucco, realizzate da artisti locali. Nella volta del presbiterio, a sovrastare il tavolo dei relatori, il grande affresco *Gloria di Santa Margherita* di Luigi Mussi, lo stesso artista che ha realizzato gli affreschi di Palazzo Rota Pisaroni. Qui la santa, posata su un drago, è accolta in cielo dalla Vergine e da una gloria di putti. Le parti a quadratura che serrano l'affresco sono attribuite ad Antonio Alessandri.







# L'AUDITORIUM SANTA MARGHERITA

L'Auditorium Santa Margherita è la cornice storica degli incontri e delle iniziative culturali organizzate dalla Fondazione e rappresenta un tassello importante dell'attività svolta in ambito culturale.

La polivalenza di questa struttura consente di organizzarvi molteplici iniziative, ospitate a cadenza pressochè quotidiana: convegni, seminari e workshop destinati all'approfondimento artistico e letterario, scientifico, di attualità, storia o costume; conferenze-concerto; esecuzioni musicali; rappresentazioni teatrali. Iniziative che ne trasformano lo spazio, di volta in volta, declinando il luogo da sala conferenze a teatro, sala concerti o galleria d'arte.

L'Auditorium è in grado di accogliere oltre un centinaio di posti a sedere ed è dotato delle più moderne attrezzature, comprese le cabine di traduzione per gli interpreti, in caso di convegni internazionali con relatori di paesi esteri. È spesso a disposizione anche di iniziative realizzate su impulso delle realtà presenti sul territorio: sodalizi e associazioni che svolgono un importante ruolo di divulgazione culturale, cui la Fondazione fornisce il suo supporto, trovano in Auditorium una cornice ideale per presentare al pubblico i risultati della loro attività.

I temi trattati sono spesso strettamente connessi all'ambito piacentino; altre volte la dimensione locale è solo un punto di partenza per analisi e disanime italiane e internazionali. L'Auditorium ospita con frequenza i protagonisti della scena nazionale: testimoni dei tempi che in Fondazione raccontano la realtà attraverso la loro visuale privilegiata di protagonisti dell'arte, della scienza, della comunicazione, della letteratura o dell'imprenditoria.

*Una carrellata di alcuni ospiti dell'Auditorium.*

*Dall'alto, da sinistra:*

*Elio Fiorucci, Oliviero Toscani,*

*Cesare Romiti, Enzo Bearzot;*

*Alda Merini, Gad Lerner,*

*Giampaolo Pansa, Sergio Zavoli;*

*Daria Bignardi, Dacia Maraini,*

*Erri De Luca, Rita Levi Montalcini;*

*Vittorio Feltri, Francesco Alberoni,*

*Enzo Biagi, Folco Quilici;*

*Margherita Hack, Milva,*

*Toni Capuozzo, Franca Valeri*







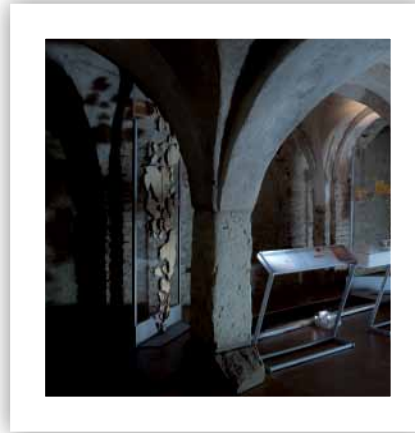
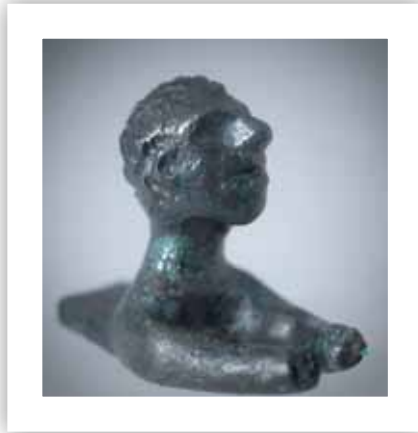


## L'ANTIQUARIUM

L'ultimo tassello a completare il percorso di recupero dell'ex complesso di Santa Margherita si è aggiunto nel 2010, con il nuovo allestimento della cripta e degli spazi sotterranei dell'Auditorium.

Già i primi restauri dell'edificio avevano comportato brevi campagne di scavo tra il 1979 e il 1982, che avevano messo in luce strutture e un'ingente mole di materiali antichi. Testimonianze di una lunga frequentazione dal II secolo a.C. al XVIII che meritavano di essere valorizzate e meglio diffuse: da qui il progetto di realizzare l'Antiquarium e, con esso, un percorso declinato attraverso una serie di pannelli didattici e l'esposizione di una scelta ragionata di reperti (anfore, vasellame da mensa e da cucina, oggetti di uso domestico, mosaici e rivestimenti parietali e altro ancora).

L'Antiquarium presenta un'ampia carrellata delle anfore ritrovate durante gli scavi. I lavori ne hanno portato alla luce una sessantina, in buona parte segate alla base del collo o alla spalla. Risalgono ad un periodo che va dalla fine del II alla metà del I secolo a.C. e forniscono preziose indicazioni sulle importazioni di olio e vino a Piacenza alla fine dell'età repubblicana. Ve ne sono di tre tipi: le Dressel 1, le Brindisine e, in netta maggioranza, le Lamboglia 2. Numerosi anche i ritrovamenti di vasellame da mensa in uso tra tardo II secolo e avanzato I secolo a.C. Altri oggetti rinvenuti si riferiscono all'arredo della casa, allo svolgimento di attività quotidiane, alla cura del corpo e all'abbigliamento. Da segnalare anche le ceramiche bassomedievali e moderne, interessante testimonianza della vita tra tardo XIV e XVIII secolo, delle quali è visibile un'ampia selezione raccolta in una delle vetrine espositive.



*L'Antiquarium della Fondazione:  
in alto da sinistra  
un elemento da presa in bronzo  
raffigurante un busto maschile,  
veduta della cripta, un particolare  
del vasellame da mensa.  
Nell'altra pagina,  
particolare delle anfore esposte*

La “lettura” dell’edificio è facilitata dalle ricostruzioni grafiche tridimensionali di quella che doveva essere la chiesa romanica.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore alla cripta, databile tra la seconda metà del X secolo e l’inizio dell’XI ed identificata erroneamente in passato con una basilica paleocristiana intitolata a Santa Liberata. Essa mostra elementi propri delle cripte più antiche, altomedievali, e altri già romanici, come l’impianto “ad oratorio” scandito in campate e navate. L’allestimento attuale presenta anche i resti di una *domus* romana, portati alla luce dagli scavi e databili tra il tardo I secolo a.C. e la fine del II secolo d.C. Della costruzione sono stati individuati brani di muri in laterizi e di pavimenti in cocciopesto, un mosaico in bianco e nero e intonaci dipinti relativi alla decorazione parietale. Di fronte alle absidi sono visibili le tombe di epoca tardoantica/altomedievale.

Dei resti di una fornace postantica, che venne installata a ridosso del lato settentrionale della cripta, si può avere una visuale anche da una finestra in cristallo realizzata nella pavimentazione dell’ Auditorium sovrastante, collegato da una scala di accesso sul quale si affacciano i resti di affreschi medievali.



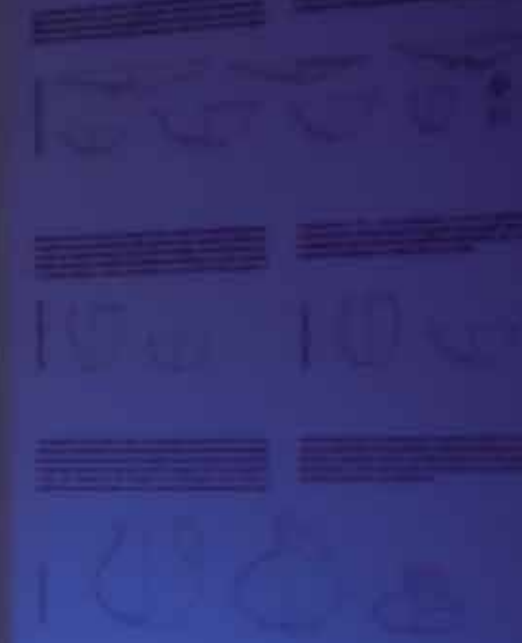
# LA PRIMA OCCUPAZIONE ROMANA

Il territorio era suddiviso in piccoli appezzamenti di terreno, coltivati a grano e olive. Le abitazioni erano costruite in pietra e mattoni, con tetti a falde coperti da tegole. Le strade erano larghe e dritte, e le mura erano alte e spesse. Le fortificazioni erano costruite in pietra e mattoni, con torrioni e bastioni. Le mura erano alte e spesse, e le torrioni erano costruiti in pietra e mattoni. Le bastioni erano costruiti in pietra e mattoni.



Il territorio era suddiviso in piccoli appezzamenti di terreno, coltivati a grano e olive. Le abitazioni erano costruite in pietra e mattoni, con tetti a falde coperti da tegole. Le strade erano larghe e dritte, e le mura erano alte e spesse. Le fortificazioni erano costruite in pietra e mattoni, con torrioni e bastioni. Le mura erano alte e spesse, e le torrioni erano costruiti in pietra e mattoni. Le bastioni erano costruiti in pietra e mattoni.

## Il capitulum La nuova





## ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Numerosi sono gli interventi realizzati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano a sostegno della cultura e del patrimonio artistico locale. Un impegno che si traduce soprattutto in due grandi filoni: la salvaguardia e il restauro dei beni storici, artistici e architettonici, affinché possano essere restituiti intatti alla città e ai visitatori; la promozione di eventi ed attività culturali di ampio respiro, per far “crescere” il territorio anche attraverso il teatro, la musica, la letteratura, le mostre e gli eventi.

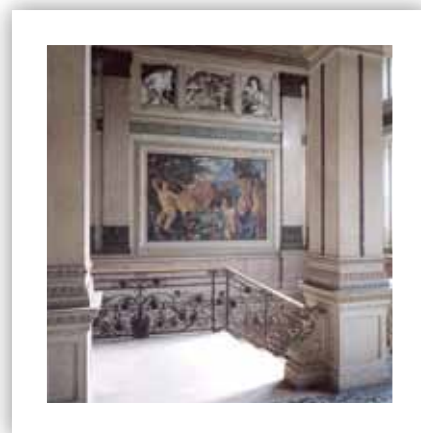
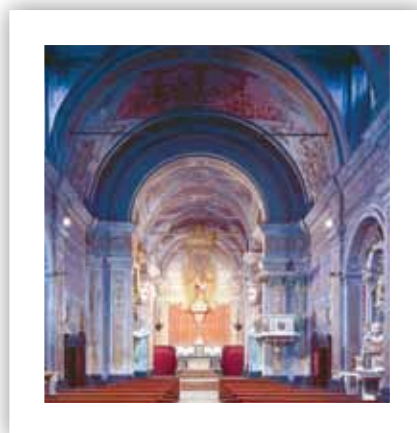
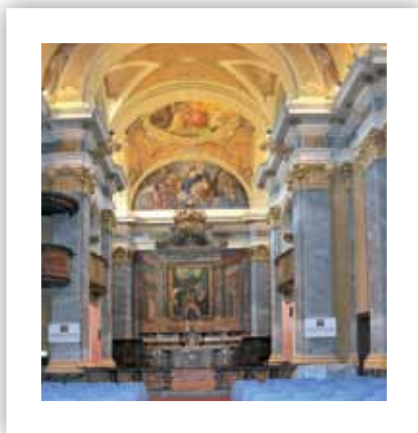
Nel primo caso il ruolo della Fondazione va spesso a colmare la difficoltà delle amministrazioni locali e degli enti a reperire fondi per le operazioni di restauro più complesse: sono centinaia, ad oggi, gli interventi realizzati a favore di chiese, musei, palazzi, opere artistiche. Capolavori di architettura e d’arte che sono stati salvati e riconsegnati al territorio, col duplice intento di salvaguardare un patrimonio del passato ed investire nel turismo culturale.

Significative sono anche le tante iniziative che la Fondazione promuove per arricchire l’offerta di eventi a Piacenza e di Vigevano. È un impegno che richiede talvolta grandi investimenti, come nel caso delle stagioni teatrali o delle kermesse musicali più importanti, ma che è irrinunciabile per contribuire a tenere viva la cultura sul territorio e a fare da volano per la creatività delle giovani generazioni.

*Tra le attività della Fondazione  
in ambito artistico  
vi è il sostegno alle stagioni  
del Teatro Municipale di Piacenza.  
Nelle pagine precedenti,  
una veduta dell’Antiquarium*







*Sopra, da sinistra:  
l'Auditorium San Dionigi  
di Vigevano, la Chiesa  
dei Gesuiti e il Palazzo  
ex Enel di Piacenza.  
A fianco: veduta  
del Castello di Vigevano.  
Nell'altra pagina  
dall'alto in senso orario:  
il Piacenza Jazz Fest,  
Riccardo Muti dirige  
l'orchestra Cherubini  
al Teatro Municipale  
di Piacenza,  
Lucio Dalla a Vigoleno  
e Carlo Verdone ospite  
del Bobbio Film Festival*







*Sopra, da sinistra:  
il Teatro Cagnoni  
di Vigevano, la Galleria  
d'Arte moderna Ricci Oddi  
di Piacenza,  
il Festival del Diritto a  
Palazzo Rota Pisoni.  
A fianco: la chiesa  
di San Sisto a Piacenza.  
Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario:  
il museo archeologico  
di Travo, Ratko Delorko  
nella cripta della Fondazione  
per il Valtidone Festival,  
il Duomo di Vigevano,  
il Teatro dei Filodrammatici  
di Piacenza*





# EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Investire nell'istruzione significa investire nella crescita del territorio.

Fiore all'occhiello dell'attività svolta dalla Fondazione è il sostegno teso a potenziare l'offerta universitaria. Uno sforzo consistente, che ha consentito di ampliare ed arricchire l'offerta formativa raggiungendo risultati importanti a fianco dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e portando a Piacenza una sede distaccata del Politecnico di Milano. Da qui il sostegno a nuovi corsi di laurea, laboratori, dottorati, borse di studio, stage: è negli atenei che si costruisce il futuro.

Vi è poi, da parte della Fondazione, un grande impegno a sostegno dell'attività degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, dalle scuole dell'infanzia agli istituti superiori, supportandone le attività didattiche integrative, fornendo nuove attrezzature e intervenendo per riqualificare e ampliare le strutture scolastiche.

Nè mancano l'interesse ed il sostegno a tutte le attività che, al di fuori della scuola, offrono occasioni agli adulti e a tutta la cittadinanza per studiare, riflettere, integrarsi, riqualificarsi in ambito lavorativo o semplicemente crescere attraverso percorsi formativi che vedono protagoniste associazioni e realtà del territorio.

*I neo dottori  
di Agrisystem  
durante il PhD - Day  
a Palazzo Rota Pisaroni*





*Sopra, da sinistra:  
Marco Bellocchio durante  
le lezioni di Farecinema  
a Bobbio, Gli strani casi  
del dottor Whippet a  
Palazzo Farnese, un'aula del  
Politecnico di Piacenza.  
A fianco: la sede del  
Politecnico nell'ex caserma  
della Neve a Piacenza.  
Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario:  
le attività di In-Formazione  
teatrale del Teatro Gioco  
Vita, la sede piacentina  
dell'Università Cattolica  
del Sacro Cuore,  
iniziative didattiche nel  
parco archeologico di Travo,  
un'aula del complesso  
di San Vincenzo a Piacenza*







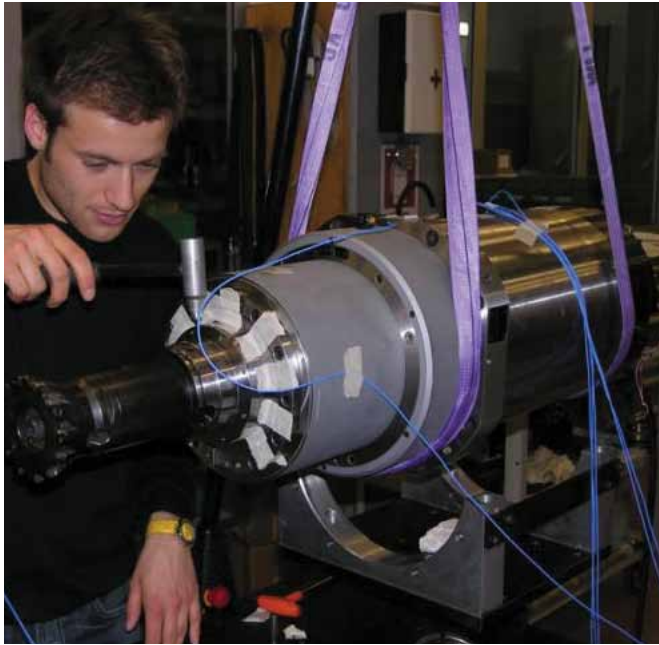
## RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

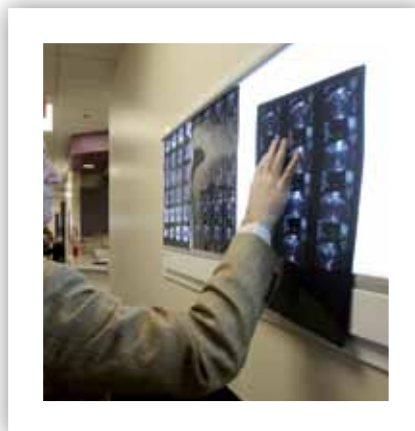
La Fondazione sostiene le attività di ricerca scientifica e tecnologica applicata a diversi ambiti: dalle nuove sfide connesse a prevenzione, diagnosi e cura di varie patologie alla sempre crescente richiesta di specializzazione e innovazione che giunge dai settori produttivi.

Ricerche in grado di innestare un circolo virtuoso che da un lato valorizzi risorse e conoscenze locali, dall'altro punti a raggiungere obiettivi significativi per l'intera comunità. In particolare, il sostegno della Fondazione ha contribuito alla creazione di centri d'eccellenza (i laboratori Musp e Leap ne sono un esempio), con l'obiettivo di stimolare partnership in una logica di sistema e partecipare a progetti di valenza internazionale, sviluppando il capitale umano e dando luogo a ricadute positive sia sulla produzione che sulla divulgazione scientifica.

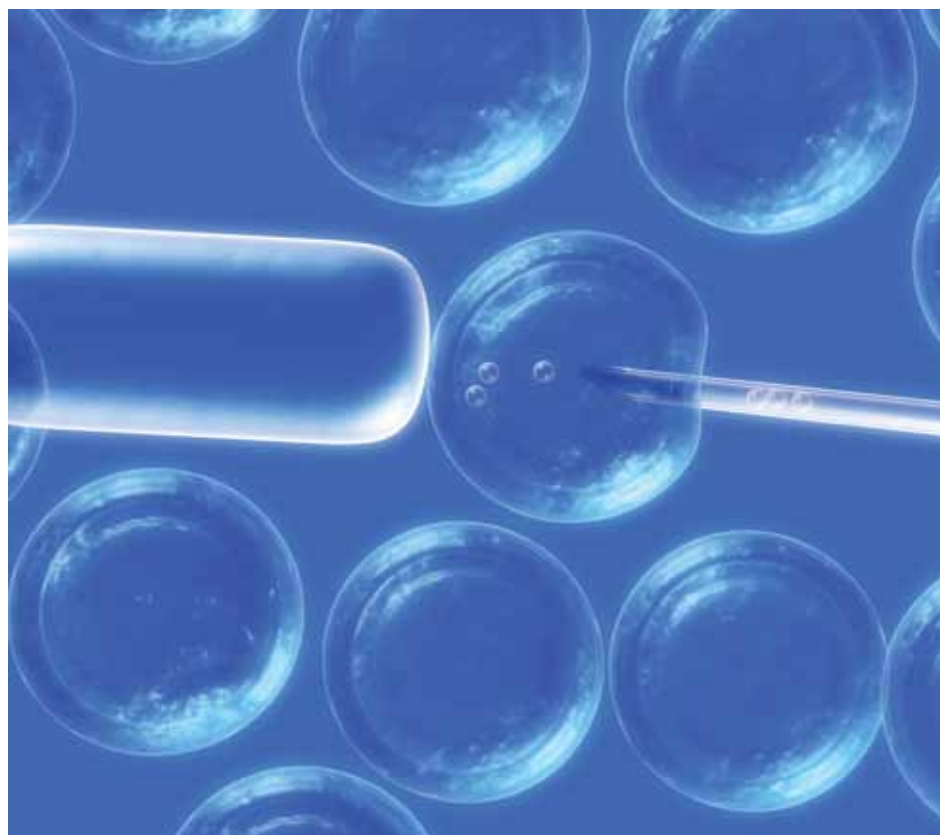
La Fondazione investe nell'eccellenza affinché i ricercatori di talento possano essere sostenuti e aiutati, portando la ricerca locale a livelli sempre più alti, in grado di interagire con centri ed esperti internazionali.

*La sede del Laboratorio  
Leap di Piacenza  
presso l'ex officina trasformatori  
della Centrale Emilia*





*Sopra, e a fianco:  
alcuni dei temi al centro delle  
attività di ricerca finanziate  
dalla Fondazione: polveri  
sottili e smog, osteoporosi,  
utilizzo delle cellule staminali  
emopoietiche nelle terapie  
oncologiche.  
Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario,  
immagini del Laboratorio  
Musp: un ricercatore  
al lavoro, la sede e lo staff*





## ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Di pari passo con la maggiore longevità della popolazione, e con un trend demografico che vede un forte aumento della percentuale di persone della terza età residenti sul territorio, negli ultimi anni si è fatta sempre più pressante la necessità di iniziative mirate a migliorare la qualità della vita della popolazione anziana.

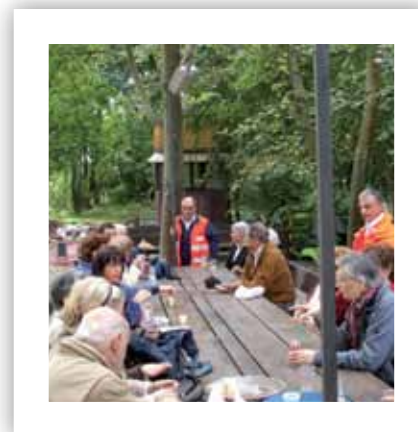
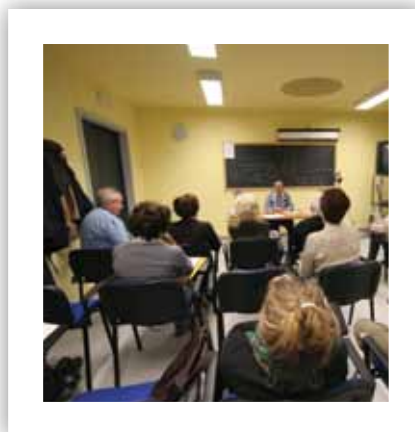
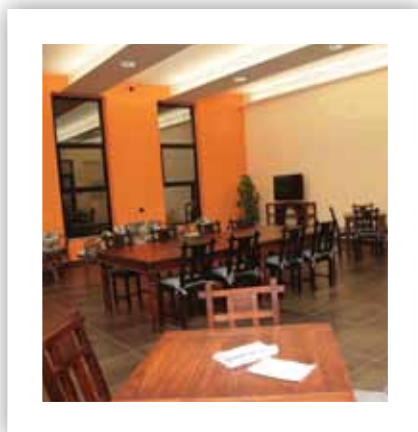
Rientrano in questo ambito sia gli interventi di sostegno alle strutture di ricovero e assistenza di Piacenza e Vigevano sia le attività ricreative e di socializzazione.

A favore degli interventi per le strutture residenziali è andato più frequentemente il contributo della Fondazione: si tratta per lo più di sostenere opere edilizie di adeguamento o di acquisto di nuove attrezzature, per realtà sempre più attente ai bisogni degli anziani e sempre più specializzate nell'offrire assistenza agli ospiti non autosufficienti o affetti da patologie invalidanti. Un sostegno che talvolta ha richiesto contributi economici importanti ma che ha consentito, in taluni casi, la creazione ex novo di centri d'eccellenza e reparti all'avanguardia.

Altro impegno viene assicurato, al di fuori delle strutture di ricovero, per assistere e aiutare gli anziani che vivono soli o sono a rischio di isolamento: rientrano in questa tipologia l'organizzazione di eventi, l'attività dei centri socioricreativi, i corsi dedicati al benessere psico-fisico nella terza età.

*L'Istituto Albesani  
di Castelsangiovanni*





*Sopra, da sinistra:  
il Centro ricreativo della  
Parrocchia di San Vittore,  
a Piacenza; l'Università  
della Terza Età a Vigevano;  
partecipanti al progetto  
MSCS di Croce Bianca.  
A fianco: la sede della  
Madonna della Bomba  
a Piacenza.  
Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario:  
la Madonnina di Caorso,  
il Centro Anziani e Bambini  
insieme a Piacenza, l'Istituto  
De Rodolfi di Vigevano,  
l'Istituto Giovanni XXIII  
di Piacenza*







## VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

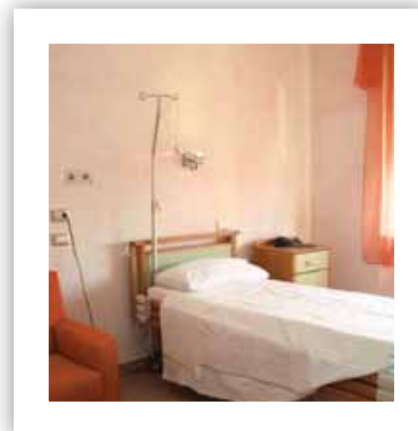
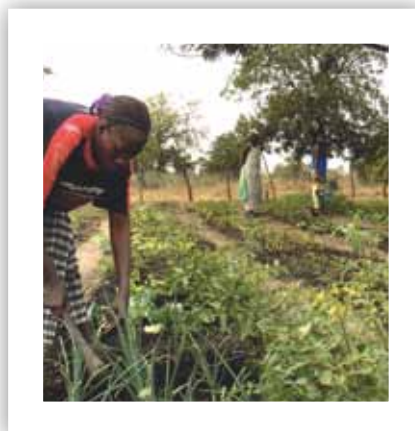
La Fondazione, anche in sinergia con gli enti locali, svolge un'azione di supporto a sostegno delle diverse realtà che operano per contrastare situazioni difficili caratterizzate da disagio sociale: povertà, emarginazione, tossicodipendenza, alcolismo e, più in generale, le tante emergenze oggi esistenti. Si tratta di interventi molteplici, di cui si fanno carico per lo più soggetti espressione del volontariato, principalmente grazie a donazioni e all'attività svolta dai propri soci. Interventi spesso messi a rischio della difficoltà di reperire fondi, proprio in un contesto sociale che ne vede aumentare progressivamente, in modo esponenziale, la richiesta.

Il ruolo della Fondazione in molti casi si è dimostrato indispensabile per permettere alle organizzazioni di volontariato e benefiche di svolgere il proprio ruolo: iniziative mirate di assistenza, percorsi formativi e di sensibilizzazione volti alla prevenzione delle situazioni di disagio e ad informare la cittadinanza. Talvolta il sostegno riguarda anche il potenziamento e il recupero di spazi e attrezzature, nell'ottica di migliorare e potenziare l'attività di queste realtà di Piacenza e Vigevano che quotidianamente sono impegnate in iniziative a favore dei più deboli.

Rientrano in questo settore anche alcune opere benefiche svolte al di fuori dal territorio, come nel caso di eventi eccezionali (terremoti e calamità naturali) o di aiuti a paesi del terzo mondo che vedono impegnate in prima fila organizzazioni piacentine.

*Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario:  
le attività di Aias Piacenza,  
un'immagine del terremoto  
in Abruzzo, un senzatetto  
a cui si rivolgono  
le attività di Caritas,  
la sede di Circolab a Vigevano*





*Sopra, da sinistra:  
le attività di Africa Mission e  
Unicef, l'Hospice dell'Istituto  
Andreoli di Borgonovo.  
A destra: l'Hospice  
di Piacenza.  
Nella pagina a fianco,  
ragazzi e operatori  
festeggiano la nuova sede  
di As.So.Fa. a Piacenza*





## FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

*Nella pagina a fianco,  
dall'alto in senso orario:  
bambini di un asilo,  
scout alla Casa di Spettine,  
La Vela di Justiano,  
la biblioteca multimediale  
del centro CTS di Cadeo*

Accanto ai cinque settori rilevanti, lo statuto riconosce un rilievo peculiare al settore Famiglia e Valori connessi. Obiettivo degli interventi sostenuti in questo ambito è fornire un aiuto alla famiglia, quale nucleo fondamentale sul quale si fonda la struttura sociale. Le attività alle quali la Fondazione fornisce il suo sostegno intendono principalmente prevenire e mitigare situazioni di disagio familiare, ponendo l'ente a fianco delle tante realtà che sono impegnate a contrastare le situazioni di criticità.

Altri interventi sono finalizzati all'attuazione di progetti e percorsi educativi mirati alla loro prevenzione.





FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via Sant'Eufemia 12/13 29121 Piacenza

Tel. 0523.311111 Fax 0523.311190

[info@lafondazione.com](mailto:info@lafondazione.com)

[www.lafondazione.com](http://www.lafondazione.com)







FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO